

Napoli, 12/1/2010

“ LA NOTTE VIGILE DEI POVERI”

Carissimi,

jambo!

“Vigilanti nell’attesa” riassume bene la spiritualità del tempo di Avvento che abbiamo appena vissuto. Ma è anche l’unica spiritualità che ci può aiutare a traghettare i tempi duri del trionfo del consumismo e del mercato. La spiritualità dell’Avvento è oggi fondamentale per poter vivere in questa nostra società addormentata e istupidita. Questo essere “vigilanti nell’attesa” era una spiritualità caratteristica anche delle prime comunità cristiane.

“Non dormiamo dunque come gli altri- scriveva Paolo alla comunità di Tessalonica- ma restiamo svegli e siamo sobri.” Quel loro restare svegli sfociava nella fervida preghiera: “Maranathà! Vieni , Signore “! Una preghiera che diventava poi sobrietà di vita, un impegno a vivere in maniera alternativa. E’ così che vivevano le piccole comunità cristiane, per esempio dell’Apocalisse , che si scontravano con l’ Impero Romano che opprimeva, emarginava, uccideva con guerre, fame, pestilenze: un Impero così plasticamente raffigurato nel libro dell’Apocalisse, dai quattro cavallieri: “Quando l’Agnello aprì il quarto sigillo, udii la voce del quarto essere vivente che diceva: “Vieni”. E vidi : ecco un cavallo verde. Colui che lo cavalcava si chiamava Morte e gli inferi lo seguivano. Fu dato loro potere sopra un quarto della terra , per sterminare con la spada, con la fame , con la peste e con le fiere della terra.” (Ap. 6,7-8) In quella invocazione : “Vieni”, c’era tutta la carica passionale di quelle comunità insieme a tutto il creato (i 4 esseri viventi), per un mondo altro più giusto e più vivibile. C’era la profonda fede che Dio aveva “vindicato” il Crocifisso dandogli vita e che l’Agnello sgozzato dall’Impero, era vivo e dava forza alle comunità a sfidare le Bestie.

Anche noi , confrontati con il più potente e stravittorioso Impero del Denaro , che uccide per guerra, per fame , ma uccide anche il Pianeta, dobbiamo continuare a gridare con forza : “Maranathà!”. E restando sobri, operare perché nasca dal basso quel mondo alternativo che attendiamo vigilanti nell’attesa.

Viviamo un lungo e tormentato Avvento della storia.

La Conferenza di Copenhagen (5-18 dicembre 2009), convocata per rispondere alla spaventosa crisi ecologica (è in ballo il futuro dell'uomo sul pianeta!), non è arrivata ad alcun accordo vincolante. E' la nostra follia collettiva che continua a distruggere in maniera forsennata le meraviglie che Dio ha fatto sbocciare, impiegando 4 miliardi e 600 milioni di anni .

Con tutto il creato, gridiamo: "Maranathà!"

La guerra è ritornata ad essere accettata come un'altra maniera di fare politica.

L'annuncio fatto da Barak Obama di inviare altri trentamila soldati a combattere in Afghanistan, rivela che il più potente politico del mondo, deve obbedire al "complesso militare industriale" del suo paese. Con quella decisione Obama, (eletto per fare uscire gli USA dalle guerre di Bush)" ha trasformato moltitudini di giovani in cinici disillusi, che dicono che i politici sono tutti uguali" - così gli ha scritto il regista M.Moore. Ed ora Obama ritorna ad usare il linguaggio guerra-fondaio di Bush, minacciando di attaccare lo Yemen.

Con tutto il creato, gridiamo: "Maranathà!"

Il segretario generale della FAO, J.Diouf ha annunciato il 16 novembre che, per la prima volta nella storia, gli affamati hanno superato il miliardo (alla faccia degli obiettivi del Millennio!): 150 milioni di affamati in più ,nel giro di un anno, per il crac finanziario, pagato soprattutto dai poveri del mondo!

Con tutto il creato, gridiamo: "Maranathà!"

Il 19 novembre la Camera dei Deputati vota la legge Ronchi con l'articolo 15 che privatizza l'acqua. Una decisione criminale che sarà pagata dalle classi deboli del nostro paese, ma soprattutto da milioni di poveri che non avranno soldi per comperarsi l'acqua: avremo milioni di morti di sete. E questo in un momento in cui l'acqua potabile andrà sempre più scarseggiando per il surriscaldamento del pianeta e per l'incremento demografico.

Con tutto il creato, gridiamo: "Maranathà!"

In questo nostro paese, la democrazia viene fatta a pezzi , sotto gli sguardi indifferenti di un popolo sempre più addormentato e istupidito dai media, che sono nelle mani dei potentati economico-finanziari. Assistiamo impotenti alla vittoria della finanza e alla sconfitta della politica.

Con tutto il creato, gridiamo: "Maranathà!"

Nel nostro paese il razzismo e la xenofobia sono diventati legge di Stato con il Pacchetto Sicurezza del ministro degli interni Maroni: il clandestino è un criminale. E cresce l'odio, il razzismo, la xenofobia e il disprezzo verso l'altro (emblematico il White Christmas).

Con tutto il creato, gridiamo: "Maranathà!"

Vivo in una regione, la Campania, dove il 12 novembre le forze dell'ordine sono entrate nella baraccopoli di S. Nicola Varco (vicino a Eboli, provincia di Salerno) che ospitava oltre mille maghrebini (braccianti agricoli) e li ha dispersi nella valle del Sele, senza offrire loro un posto alternativo. Abbiamo protestato in un incontro pubblico con il Prefetto e Questore di Salerno, che ci hanno risposto che è loro dovere eseguire le leggi dello Stato!

Con tutto il creato, gridiamo: "Maranathà!"

Il 7 gennaio, a Rosarno, alcuni immigrati africani sono stati ingiustamente colpiti. Di qui esplode la rabbia di oltre 3.000 immigrati contro vetrine, automobili e passanti. La reazione dei cittadini di Rosarno è altrettanto violenta. La situazione di sfruttamento e di degrado che gli immigrati subiscono è alla base di questa esplosione di violenza.

Con tutto il creato, gridiamo: "Maranathà!"

Il 12 gennaio muoiono assiderati altri 2 senza fissa dimora a Napoli, aggiungendosi ad altri 10 morti per le stesse cause. Quattro anni di lotte per i senza fissa dimora senza ottenere nulla dalle istituzioni napoletane.

Con tutto il creato, gridiamo: "Maranathà!"

Vivo in una regione, la Campania, che sta morendo proprio come sta avvenendo al pianeta Terra. Ci stanno uccidendo con i rifiuti tossici (da vent'anni l'industria italiana del centro-nord, via camorra, ha fatto della Campania lo sversatoio nazionale dei rifiuti tossici!) e con i rifiuti solidi urbani e industriali (il decreto 90 del governo Berlusconi prevede in questa regione 12 megadiscariche e 4 inceneritori!) E' il trionfo della logica delle lobby affaristiche a spese della salute dei cittadini.

Con tutto il creato, gridiamo: "Maranathà!"

Vivo in una Napoli dove politica, economia, finanza e malaffare diventano un unico grande polpettone che permette a pochi di accumulare immense ricchezze davanti a masse popolari sempre più impoverite e disperate. Sono molti i giovani che fuggono perché sentono che non c'è futuro in questa città.

Con tutto il creato, gridiamo: "Maranathà!"

Vivo in un quartiere di Napoli, la Sanità, dove tocco con mano la sofferenza di tanta gente senza lavoro (la disoccupazione è molto alta), di tante famiglie che non riescono ad arrivare a fine mese (la crisi qui si fa sentire!).

Ho toccato con mano questa crisi nella tragica morte di Elvis, un bimbo capoverdiano, di 5 anni e della sua mamma Manuela, di 40 anni, soffocati dai fumi

tossici del braciere usato per riscaldarsi. L'Enel aveva tagliato loro l'elettricità perché non avevano pagato la bolletta.

Con tutto il creato , gridiamo:”Maranathà!”

E' un invito forte questo a rimanere'vigilanti nell'attesa . Lo facciamo come piccola comunità comboniana nel Rione Sanità. Lo facciamo con le comunità di base di questo Rione: è una gioia il ritrovarci insieme nella ricchezza dei volti, nella scoperta di Gesù di Nazareth , nello spezzare il 'Pane' che ci spinge poi a spezzarlo con gli emarginati del quartiere e con i senza fissa dimora. E' padre Domenico, che vive con me, ad animare le comunità , in particolare nell'attenzione ai senza fissa dimora con i quali si incontra (insieme alle comunità della Sanità) ogni mercoledì notte.

Esperienze che ci umanizzano e ci arricchiscono. Commovente la cena del 22 dicembre, preparata dalle comunità di base per i senza fissa dimora:un momento di straordinaria umanità. Che è poi sfociata a Natale nella messa di mezzanotte, celebrata nella stazione centrale ferroviaria di Napoli. Un momento di speranza nel buio della notte:abbiamo celebrato un Bimbo che nasce 'fuori le mura' e muore 'fuori le mura', pregando e fraternizzando con coloro che vivono'fuori le mura' e con coloro che solidarizzano con loro. E' la proclamazione che il Dio che ha preso carne in quel Bimbo, è il Dio degli immigrati, dei Rom, dei 'barboni'E proprio perché ascolta il loro grido, Egli rimette in discussione ogni Sistema che schiaccia, uccide, emargina.

Notte di Natale!La notte dei pastori che vegliavano, la 'notte vigile' dei poveri, la nostra notte vigile!

La Notte di Capodanno....la veglia (“vegliate!”) celebrata con i giovani insieme alle Clarisse nel cuore di Napoli. Un sfida forte per la città partenopea che vive la sua notte di fuochi d'artificio, di cene e cenoni....Noi ci siamo invece trovati a vegliare , a riflettere sul tema:”Se vuoi la Pace , custodisci il creato”, con il sottotitolo criptico 46-1. Quando abbiamo iniziato questa veglia , cinque anni fa, gli scienziati ci davano 50 anni per salvare il Pianeta. Il nostro è il conto alla rovescia per salvare la Terra.”E' con fede assoluta nel libero mercato- recita la recente dichiarazione ecumenica di Chang Mai (Thailandia)-con il culto della ricchezza e dei beni materiali, con il vangelo del consumismo che gli esseri umani hanno sfruttato le proprie sorelle e fratelli e hanno saccheggiato la loro casa.”

La veglia è iniziata con una lunga preghiera, incentrata sull'alleanza fra Dio e la terra, dopo il diluvio(Genesi 9) , seguita da informazioni sullo stato di salute del Pianeta ,alla luce del fallimento della Conferenza di Copenhagen...Il tutto è poi confluito nella solenne Eucarestia (guidata da padre Domenico) , iniziata con quella bellissima

benedizione ai quattro punti cardinali della terra , perché vinca la vita. E nel cuore di quella notte, con gioia, abbiamo offerto a Lui i nostri impegni 2009: per l'acqua, per l'ambiente campano (rifiuti), per i rom, per i senza fissa dimora, per gli immigrati, per la pace (contro tutte le guerre e tutte le armi), per il microcredito nel Rione Sanità (frutto dell'impegno ostinato di Felicetta) .

Per noi la veglia, la preghiera, la contemplazione sono fondamentali per perseverare nell'impegno con i poveri per salvare la Terra. E' qui e con l'impegno quotidiano che ritroviamo la Speranza.

“Che ne è della speranza, compagni?!

La notte dei poveri è vigile

e il Padrone della terra ha decretato

di aprire tutti i campi e i granai

perché il tempo del lucro è passato.

C'è da costruire il Regno, contromano

rispetto a qualunque altro regno; ed è il momento

che questo mondo lupo sia umano” (Pedro Casaldaliga)

Un buon ed impegnato 2010!

Alex Zanotelli